

C.G.I.L. TUTTO COME PRIMA!?

Le caratteristiche della manifestazione regionale dell'Emilia Romagna del 26/5 a Bologna, le ultime prese di posizione della CGIL tendono a riallineare questo sindacato a CISL e UIL.

In particolare la piattaforma lanciata unitariamente dall'ultimo esecutivo nazionale della CGIL contiene richieste da respingere nella sostanza generale nei singoli punti.

In particolare la CGIL chiede:

1) "Il considerare a disposizione per la riforma del salario 3 dei punti di scala mobile tagliati"

E' la rinuncia anche formale da parte della CGIL a mettere in discussione il decreto, infatti il recupero dei 5 punti viene rimandato alla trattativa sulla riforma del salario.

2) "Il quarto punto tagliato dovrebbe essere comunque tagliato"

Ne il governo ne i padroni hanno nessuna intenzione di pagarlo, e allora che cosa facciamo?

3) "Strumenti più efficaci per il controllo di prezzi e tariffe"

Già nell'accordo del 22/1/83 era previsto il blocco delle tariffe al 13% e invece sono aumentate di oltre il 20%; nei primi mesi di quest'anno l'aumento deciso dal governo è già stato del 9%: siamo di fronte ad un governo che non mantiene nemmeno quel poco che promette, dobbiamo dargli altro credito?

4) "Recupero fiscale a fine anno, blocco dell'equo canone, aumento assegni familiari, ritiro aumento dei tickets"

Quisquilie rispetto al taglio reale dei salari, e comunque sono cose che il governo non ha nessuna intenzione di fare; si tratta in realtà di richieste che hanno l'unico scopo di riavvicinare le componenti della CGIL e tutta la CGIL alla CISL e alla UIL.

E NONOSTANTE QUESTO LA CGIL NULLA OTTIENE, SALVO:

1) Riallinearsi a CISL e UIL sia nei contenuti che nel metodo, eliminando le parziali differenze in meglio che pure per un breve periodo c'erano state.

2) Buttare al vento una vittoria quasi certa contro il governo Craxi, grazie anche al mancato ostruzionismo del PCI.

3) Arrivare a fare una manifestazione regionale come quella del 26/5 debole politicamente, scarsa di numero e, non a caso con una quasi nulla partecipazione di CDF.

BEN ALTRE ERANO STATE PER PARTECIPAZIONE E IMPATTO POLITICO LE MANIFESTAZIONI DEL 17/2 E DELL'8/5 E LA PARTECIPAZIONE ALLA MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEL 24/3 A ROMA.

NON È VERO QUINDI NEMMENO QUELLO CHE ERA SCRITTO SUL PALCO DELLA MANIFESTAZIONE REGIONALE: "PER LA MODIFICA DEL DECRETO: LA CGIL ANCHE FORMALMENTE HA RINUNCIATO AL RECUPERO DEI PUNTI DI CONTINGENZA CON LA MODIFICA DEL DECRETO. IN OGNI CASO POI È INSENSATO E PERDENTE FARE UNA MANIFESTAZIONE "PROPOSITIVA" QUANDO IL DECRETO È GIÀ PASSATO ALLA CAMERA E IL GOVERNO NON HA NESSUNA INTENZIONE DI MODIFICARLO AL SENATO VISTO CHE HA LA POSSIBILITÀ DI FARLO PASSARE.

PER RECUPERARE UNA PARVENZA DI UNITÀ INTERNA LA CGIL HA FATTO UNA PIATTAFORMA IN CUI CI SONO RICHIESTE DI LIVELLO MOLTO BASSO:

SI PENSA IN QUESTO MODO DI RECUPERARE L'UNITÀ SINDACALE?

È un'illusione ed è sbagliata un'unità sindacale che si basa solo su compromessi di vertice e si allontana dal rapporto con i lavoratori, soprattutto in questa situazione in cui i lavoratori si sono chiaramente espressi in senso opposto. In questo modo si favoriscono solo le componenti più moderate e filogovernative.

In ogni caso sono compromessi di breve durata affidati come sono alle contraddizioni fra correnti e forze politiche e non alla mobilitazione e partecipazione dei lavoratori.

Il movimento degli autoconvocati aveva cominciato ad imporre un metodo di confronto più democratico. I lavoratori più volte si erano espressi con le assemblee, con gli scioperi, con la manifestazione del 24/5. PER BATTERE IL DECRETO, PER BATTERE IL GOVERNO E PER UNA NUOVA STRATEGIA SINDACALE.

La proposta della CGIL va contro di ciò sia nei contenuti che nella forma: infatti chi mai ne ha discusso fra i lavoratori ?

La proposta è poi inserita nell'ambito di una proposta di riforma del salario, ma questa è la riproposizione del meccanismo ormai in uso da anni della centralizzazione delle decisioni e della trattativa che portano alla riduzione della scala mobile e del salario lasciando manolibera al padronato e al governo nella ristrutturazione e nell'attacco all'occupazione.

E' COSI' CHE SI DIFENDE IL RUOLO DEI CDF ?

Escludendoli da qualsiasi ruolo politico e limitandosi a regolamentarne rigidamente i compiti ?

La CGIL ha preferito persino la ricomposizione di un rapporto unitario con la Lega delle Cooperative e con la Confederazione Generale dell'Artigianato che avevano rappresentanti sul palco a scapito del rapporto con i CDF.

Non è un caso che questo avvenga adesso: la Lega e il CNA avevano infatti firmato insieme a CISL e UIL il protocollo che aveva portato al decreto del 14/2.

NOI NON CONCORDIAMO CON TUTTO QUESTO E PENSIAMO INVECE CHE SIA POSSIBILE E NECESSARIO CONTINUARE UNA BATTAGLIA PER LA RIFONDAZIONE DEL SINDACATO DI CLASSE CHE IN QUESTI MESI SI E' APERTA.

Non è con prese di posizione timorose di criticare anche blandamente la CGIL che si contribuisce a moltiplicare il sindacato, anzi dare un seguito alle iniziative di autoconvocazione significa oggi necessariamente riprendere lo spirito di rottura e di chiarezza iniziali.

O I DELEGATI E I CDF RIPRENDONO UNA BATTAGLIA POLITICA RIFIUTANDO LE COMPATIBILITA' INTERNE DELLE COMPONENTI SINDACALI; OPPURE OTTENGONO L'UNICO RISULTATO DI AVALLARE ED ESSERE COMPLICI DELLE SCELTE SUICIDE DELLA CGIL.

NOI PENSIAMO CHE AL CENTRO DELLA STRATEGIA SINDACALE DEBBA ESSERE LA RIDUZIONE D'ORARIO PER DIFENDERE L'OCCUPAZIONE: DA QUANDO IL SINDACATO ITALIANO E' PIU' ARRETRATO DI QUELLO TEDESCO ?

NOI PENSIAMO CHE VADANO DIFESI SALARI E STIPENDI BLOCCANDO I PREZZI E LE TARIFFE, DIFENDENDO LA SCALA MOBILE, RIDUCENDO LE TASSE E CON AUMENTI CONTRATTUALI ADEGUATI SENZA RISPETTARE I "TETTI" DI VOLTA IN VOLTA IMPOSTI.

NOI VOGLIAMO LA LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE PER TASSARE I GRANDI PATRIMONI.

NOI VOGLIAMO IL RILANCIO DEL RUOLO DEI CDF, UNA REALE DEMOCRAZIA FRA NEL SINDACATO E NEL PAESE, IL LANCIO DI UNA GRANDE CAMPAGNA DI VERTENZE AZIENDALI RIFIUTANDO UNA RIFORMA DEL SALARIO CHE OGGI NON E' IL PROBLEMA PRINCIPALE E SERVE SOLO A CENTRALIZZARE TUTTA L'ATTIVITA' SINDACALE.

NOI VOGLIAMO L'ABBATTIMENTO DEL DECRETO NON SOLO PER DIFENDERE LA SCALA MOBILE, MA PER BATTERE IL GOVERNO.

BOLOGNA 28/5/84
VIA SAN CARLO 42.
TEL. 266838

**democrazia
proletaria**



FEDERAZIONE DI BOLOGNA